

---

## Mensile del Movimento Federalista Europeo (Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

---

Sped. abb. post. - comma 20/c art. 2 legge 662/96 - Fil. Pavia

anno XXV

giugno 1999

304

---

# RIPRENDERE LA BATTAGLIA DI SPINELLI

**Lettera aperta dei federalisti ai parlamentari europei**

*E' tempo di riprendere la battaglia di Altiero Spinelli nel Parlamento europeo. Questo è il messaggio che i federalisti hanno rivolto ai candidati nel corso della campagna elettorale europea ed hanno ribadito in una lettera aperta che, per decisione del Comitato centrale del 3-4 luglio, è stata inviata a tutti i membri del Parlamento europeo. Di seguito, riportiamo il testo della lettera.*

\* \* \*

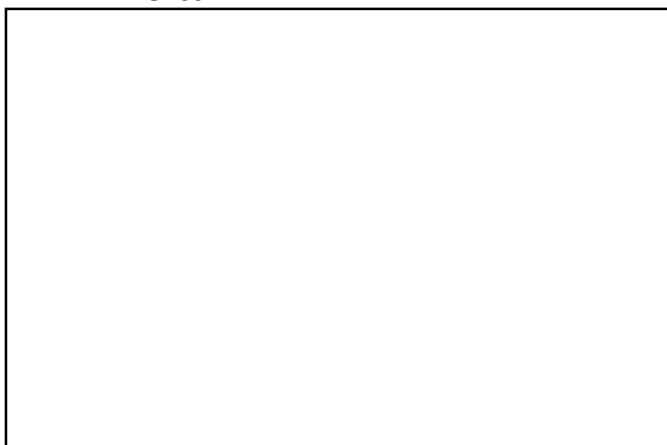
Onorevole,

con la recente elezione europea si è toccato il punto più basso di partecipazione elettorale a partire dal 1979, anno in cui il Parlamento europeo venne eletto a suffragio universale per la prima volta. E ciò, nonostante il fatto che i sondaggi d'opinione rivelino che la maggioranza dei

(segue a pag. 2)

### COLONIA: MOBILITAZIONE FEDERALISTA PER IL VERTICE

(servizio alle pagg. 6-7)



---

## UNA LEGISLATURA COSTITUENTE

Con le elezioni del 13 giugno inizia una legislatura europea che può imprimere una svolta decisiva al processo di unificazione europea.

Il Movimento Federalista Europeo fa osservare:

- che il calo costante della partecipazione elettorale che si manifesta ad ogni tornata elettorale, a partire dalla prima elezione a suffragio universale del 1979, non deve stupire. I cittadini europei sono stati chiamati per la quinta volta ad eleggere un Parlamento che non ha il potere decisivo di controllare un governo. Per questo le elezioni europee finiscono inevitabilmente per essere sfruttate dalla politica nazionale. In verità, sono i governi nazionali i veri responsabili dello scacco in cui è tenuta la democrazia europea. Il cittadino europeo è ingannato e umiliato da chi ha preteso e pretende di costruire l'Europa a piccoli passi, accumulando competenze e poteri al livello europeo senza consentire al popolo di esercitare il diritto sovrano di scegliere un governo e una maggioranza. Senza una dialettica tra maggioranza ed opposizione non c'è dibattito e non c'è partecipazione democratica. L'Europa ha una moneta, ha un Parlamento, ha un inno e una bandiera: non ha un governo.

- che è venuto il momento di voltare pagina. I cittadini europei sono favorevoli all'unità politica dell'Europa. La necessità di una politica europea per l'occupazione è evidente: l'euro non basta. La necessità di una difesa europea, dopo la guerra del Kosovo, è eviden-

(segue a pag. 2)

Segue da pag. 1:

### **RIPRENDERE LA BATTAGLIA DI SPINELLI**

cittadini europei è favorevole a un governo europeo e a una difesa europea.

L'atteggiamento degli elettori non è affatto contraddittorio. E' il segno che i cittadini non hanno fiducia nella capacità del Parlamento europeo di promuovere l'unione politica dell'Europa.

La sfiducia nel Parlamento è più che giustificata. Nella scorsa legislatura, il Parlamento non ha preso alcuna iniziativa rilevante né per colmare il deficit democratico dell'Unione, né per promuovere politiche efficaci per lo sviluppo, l'occupazione, la salvaguardia dell'ambiente e la pace. Anche nel corso della tragedia del Kosovo, il Parlamento europeo è rimasto assente nel dibattito pubblico, avvalorando così l'immagine di un Parlamento puramente consultivo e senza volontà. Se il Parlamento tace, il voto popolare è irrilevante e la democrazia viene umiliata.

La questione da affrontare è dunque la costruzione di un'Unione democratica. Solo nei parlamenti che controllano un governo si dispiega la normale dialettica tra maggioranza e opposizione, consentendo così ai cittadini di esercitare un costante controllo sulle scelte dei suoi rappresentanti. Senza un governo europeo, la democrazia europea è impossibile.

L'Unione europea si regge oggi sul solo pilastro della moneta unica. E' un equilibrio precario. Il mondo post-guerra fredda ha bisogno di un'Europa capace di agire. Gli Stati Uniti sono sempre meno disposti a pagare il prezzo dell'ignavia dell'Europa. Senza una difesa europea e un governo europeo, anche l'Unione monetaria è in pericolo. E un fallimento dell'Unione aprirebbe la via al ritorno del nazionalismo in Europa e nel mondo.

La riforma democratica dell'Unione viene, tuttavia, rinviata dai governi nazionali di decennio in decennio. Non ci si deve stupire. E' impensabile che con il metodo intergovernativo, che prevede il diritto di veto nazionale ed esclude i rappresentanti dei cittadini europei dalle procedure di riforma, si

possa costruire la democrazia europea. Il Parlamento europeo, unico legittimo rappresentante dei cittadini europei, deve far sentire la sua voce ed essere associato ai lavori.

Non si tratta di partire da zero e di pretendere nuovi poteri che i governi non abbiano già deciso di assegnare all'Unione. Il problema cruciale è solo quello di fondare i poteri dell'Unione sulla volontà popolare, elaborando una Costituzione europea, da sottoporre successivamente alle ratifiche degli Stati membri, secondo le rispettive procedure. Nella prima legislatura, sotto l'impulso di Altiero Spinelli, il Parlamento europeo ha già compiuto questo lavoro. Tuttavia, il progetto del 1984 è stato bloccato dai governi. Si tratta ora di riprendere quel cammino, in un momento in cui l'opinione pubblica e molti leaders europei sono più favorevoli. Il Parlamento può inoltre contare sul fatto che è ormai sperimentata una procedura di codecisione legislativa che può servire da modello per l'avvio di una procedura di codecisione costituente.

L'iniziativa di Spinelli ha avuto inizio da un piccolo gruppo di nove deputati che hanno dato vita al Club del Coccodrillo. Via via, il consenso si è esteso sino a raccogliere intorno alla proposta di un nuovo Trattato-Costituzione la quasi totalità del Parlamento europeo. Se un piccolo gruppo di deputati avrà oggi il coraggio di avviare la lotta per costruire l'Europa dei cittadini potrà contare su un consenso crescente dell'opinione pubblica. E' venuto il momento di fondare gli Stati Uniti d'Europa. Tutti comprendono che la moneta europea non basta. Tutti comprendono che Mr. PESC è un inganno senza una difesa europea. Tutti comprendono che una Carta dei diritti dei cittadini europei senza una Costituzione è un insulto al buon senso e alla democrazia.

I federalisti Le chiedono, Onorevole, di assumersi personalmente la responsabilità di dare una Costituzione ai cittadini europei.

Movimento Federalista Europeo

Roma, 3-4 luglio 1999

Segue da pag. 1:

### **UNA LEGISLATURA COSTITUENTE**

te: Mr PESC non basta; è una manifestazione di impotenza. Senza un governo europeo, l'Europa non può assumersi le sue responsabilità nella politica mondiale. Ma un governo europeo non cade dal cielo. La volontà popolare si può manifestare solo là dove siedono i rappresentanti dei cittadini europei. E' necessario che nel nuovo Parlamento europeo chi vuole un'Europa democratica e capace di agire lo dica. La lotta è cominciata. Charles Pasqua si è messo alla testa del gruppo che vuole impedire la Federazione europea. E' necessario

formare subito il fronte dei deputati favorevoli. E' necessario riprendere l'iniziativa di Spinelli del 1981 che, con un manipolo di nove deputati, ha iniziato la battaglia per il Trattato-Costituzione del 1984.

La quinta legislatura del Parlamento europeo deve essere una legislatura costituente.\*

---

\* *Testo del comunicato-stampa diffuso dal Segretario nazionale del MFE il 15 giugno, a commento dei risultati dell'elezione europea.*

## CANDIDATI CHE HANNO SOTTOSCRITTO L'IMPEGNO PER UNA LEGISLATURA EUROPEA COSTITUENTE

### Collegio del Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia)

- \* Agostino Agostinelli, DS (firmato a Bergamo)
- \* Milena Allocco, I Democratici (firmato a Torino)
- \* Stefano Apuzzo, Verdi (firmato a Milano)
- \* Egidio Banti, PPI (firmato a Torino)
- \* Maria Grazia Barbieri, Lista Bonino (firmato a Genova)
- \* Amedeo Bellini, PRI/ Lib. (firmato a Milano)
- \* Fabio Binelli, DS (firmato a Vigevano)
- \* Roberto Biscardini, SDI (firmato a Pavia)
- \* Alessandro Bizjak, PPI (firmato a Novara)
- \* Lorenzo Bonardi, I Democratici (firmato a Torino)
- \* Guido Bodrato, PPI (firmato a Torino)
- \* Giuliano Boffardi, I Democratici (firmato a Genova)
- \* Emma Bonino (raccolto dalla Segreteria naz.)
- \* Sergio Borlenghi, PRI/Lib. (firmato a Torino)
- \* Andrea Bosco, PPI (firmato a Milano)
- \* Giovanna Briccarello, Forza Italia (firmato a Torino)
- \* Roberto Bruni, SDI (firmato a Bergamo)
- \* Massimo Cacciari, I Democratici (firmato a Torino)
- \* Giorgio Calò, I Democratici (firmato a Milano)
- \* Livio Caputo, Forza Italia (firmato a Milano)
- \* Anna Cardano, DS (firmato a Novara)
- \* Giampaolo Carrozza, CCD (firmato a Milano)
- \* Giuseppe Casale, Forza Italia (firmato a Genova)
- \* Luciano Caveri, Union Valdotaïne (firmato a Torino)
- \* Armando Cossutta, PdCI (firmato a Milano)
- \* Nando Dalla Chiesa, Verdi (firmato a Milano)
- \* Carlo Da Molo, Socialisti Dem. It. (firmato a Genova)
- \* Benedetto Della Vedova, Lista Bonino (firmato a Milano)
- \* Vincenzo Enrichens, DS (firmato a Torino)
- \* Augusto F. Fichtner, I Democratici (firmato a Novara)
- \* Mariagrazia Forcella, I Democratici (firmato a Bergamo)
- \* Gianfranco Gadolla, AN (firmato a Genova)
- \* Domenico Galbiati, PPI (firmato a Milano)
- \* Riccardo Garosci, CCD (firmato a Torino)
- \* Jole Garuti, DS (firmato a Milano)
- \* Jas Gawronski, Forza Italia (firmato a Torino)
- \* Fiorella Ghilardotti, DS (firmato a Milano)
- \* Fabrizia Ghisolfi Cupella, Verdi (firmato a Pavia)
- \* Giovanni Giannantoni, Rif. Comunista (firmato a Milano)
- \* Walter Giuliano, Verdi (firmato a Torino)
- \* Diego Graziosi, Democratici di Centro (firmato a Novara)
- \* Giorgio La Malfa, PRI/Lib. (firmato a Torino)
- \* Andrea Lorenzi, Rifondazione (firmato a Brescia)
- \* Aldo Maggis, CDU (firmato a Milano)
- \* Franco Malerba, Forza Italia (firmato a Genova)
- \* Mario Mantovani, Forza Italia (firmato a Monza)
- \* Roberto Margiotta, PRI/Liberali (firmato a Bergamo)
- \* Diego Masi, Patto Segni/AN (firmato a Milano)

- \* Vittorio Milesi, PPI (firmato a Bergamo)
- \* Cristina Morelli, Verdi (firmato a Genova)
- \* Maria Grazia Omodei, DS (firmato a Brescia)
- \* Roberto Pedrazzoli, DS (firmato a Milano)
- \* Patrizia Pignocchino, I Democratici (firmato a Torino)
- \* Guido Podestà, Forza Italia (firmato a Milano)
- \* Danilo Poggiolini, I Democratici (firmato a Monza)
- \* Olivia Ratti, Lista Bonino (firmato a Bergamo)
- \* Giancarlo Salvoldi, Verdi (firmato a Milano)
- \* Giovanni Sandri, I Democratici (firmato a Milano)
- \* Filippo Schiaffino, Forza Italia (firmato a Genova)
- \* Roberto Speciale, DS (firmato a Genova)
- \* Mario Steffenino, PRI/Liberali (firmato a Torino)
- \* Lorenzo Strik Lievers, Lista Bonino (firmato a Milano)
- \* Bruno Trentin, DS (firmato a Torino)
- \* Mariano Turigliatto, Verdi (firmato a Torino)
- \* Gianni Vattimo, DS (firmato a Torino)
- \* Marco Vigone, I Democratici (firmato a Torino)
- \* Valerio Zanone, PRI/Lib. (firmato a Torino)
- \* Carlo Zavaritt, PRI/Liberali (firmato a Bergamo)

### Nord-Est (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna)

- \* Carlo Venerio Antonello, PPI (firmato a Verona)
- \* Mariangela Bastico, DS (firmato a Verona)
- \* Ettore Beggiano, Liga Ven. (firmato a Verona)
- \* Gianfranco Bettin, Verdi (firmato a Verona)
- \* Virginio Bettini, Rifondaz. C. (firmato a Verona)
- \* Michele Boato, Verdi (firmato a Verona)
- \* Roberto Buttura, SDI (firmato a Verona)
- \* Eugenio Caggiati, PPI (firmato a Verona)
- \* Giovanna Calciati, DS (firmato a Bolzano)
- \* Pietro Calò, DS (firmato a Verona/Bolzano)
- \* Camillo Cametti, AN/Patto Segni (firmato a Verona)
- \* Anna Elisa Canestrari, PPI (firmato a Verona)
- \* Massimo Carraro, DS (firmato a Verona)
- \* Pierluigi Castagnetti, PPI (firmato a Verona)
- \* Fabrizio Comencini, Liga Ven. (firmato a Verona)
- \* Paolo Costa, I Democratici (firmato a Verona)
- \* Nino Cristofori, PPI (firmato a Verona)
- \* Michl Ebner, SVP (firmato a Bolzano)
- \* Paolo Fedrigoni, Lista Dini-RI (firmato a Verona)
- \* Maurizio Fistarol, I Democratici (firmato a Verona)
- \* Giuseppe Gaburro, CDU (firmato a Verona)
- \* Giuseppe Gervaso, PPI (firmato a Verona)
- \* Isidoro Gottardo, PPI (firmato a Verona)
- \* Alfiero Grandi, DS (firmato a Verona)
- \* Tarcisio Grandi, PPI (firmato a Verona/Bolzano)
- \* Giuseppe Lamedica, Lista Bonino (firmato a Verona)
- \* Giorgio Lisi, Forza Italia (firmato a Verona)
- \* Morena Martini, AN-Patto Segni (firmato a Bassano)
- \* Gianantonio Mazzocchin, PRI/Lib. (firmato a Verona)
- \* Reinhold Messner, Verdi (firmato a Bolzano)
- \* Annalisa Milani, DS (firmato a Verona)

(segue a pag. 4)

Segue: da pag. 3: **CANDIDATI ...**

- \* Margherita Miotto, PPI (firmato a Verona)
- \* Maurizio Mistri, PRI/Lib. (firmato a Verona)
- \* Danilo Montanari, LDR (firmato a Verona)
- \* Francesco Moser, CCD (firmato a Verona)
- \* Bruno Nestori, I Democratici (firmato a Verona)
- \* Giovanni Nonnato, SDI (firmato a Verona)
- \* Elena Paciotti, DS (firmato a Verona)
- \* Piergiorgio Poisetti, PPI (firmato a Verona)
- \* Elso Resler, SDI (firmato a Verona)
- \* Sandra Rossi Zambello, Rinn. It. (firmato a Verona)
- \* Giacomo Santini, Forza Italia (firmato a Verona/Bolzano)
- \* Vera Slepj, AN-Patto Segni (firmato a Bassano)
- \* Gerd Staffler, Verdi (firmato a Bolzano)
- \* Carlo Stefanelli, I Democratici (firmato a Verona)
- \* Gianni Tamino, Verdi (firmato a Verona)
- \* Marco Taradash, Patto Segni (firmato a Verona)
- \* Massimo Valpiana, Verdi (firmato a Verona)
- \* Demetrio Volcic, DS (firmato a Verona)
- \* Leonardo Zanier, DS (firmato a Verona)

#### **Collegio del Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)**

- \* Massimo Andolfi, PRI/Lib. (firmato a Roma)
- \* Pasquale Bandiera, Rinn. It. (firmato a Roma)
- \* Silvia Costa, PPI (firmato a Roma)
- \* Anna Teresa Formisano, CCD (firmato a Roma)

- \* Riccardo Francovich, I Democratici (firmato a Firenze)
- \* Roberto Galtieri, PdCI (firmato a Roma)
- \* Erich Kusch, I Democratici (firmato a Roma)
- \* Luisa Morgantini, Rifondazione Comunista (firmato a Roma)
- \* Pasqualina Napoletano, DS (firmato a Roma)
- \* Alessandra Paradisi, Democratici (firmato a Roma)
- \* Luciano Pettinari, DS (firmato a Roma)
- \* Paolo Pietrosanti, Lista Bonino (firmato a Roma)
- \* Isabella Rauti, Fiamma tricolore (firmato a Roma)
- \* Francesco Rutelli, I Democratici (firmato a Roma)
- \* Clara Sereni, DS (firmato a Roma)

#### **Italia Meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)**

- \* Vittorio Craxi, SDI (firmato a Taranto)
- \* Damiana Guarascio Venturelli, PPI (raccolta dalla Segreteria)
- \* Nicola Putignano, SDI (firmato a Taranto)
- \* Antonio Venece, I Democratici (firmato a Roma)

#### **Isole (Sicilia, Sardegna)**

- \* Enzo Bianco, I Democratici (firmato a Enna)
- \* Totò Cuffaro, UDR (firmato a Palermo)
- \* Claudio Fava, DS (firmato a Palermo)
- \* Nello Musumeci, Patto Segni/AN (firmato a Palermo)
- \* Leoluca Orlando, I Democratici (firmato a Palermo) □

## **NUOVE ADESIONI ALLA CAMPAGNA PER LA COSTITUZIONE EUROPEA**

- \* Sen. Michele LAURIA, Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni
- \* On. Giorgio CHESSARI, già Sindaco di Ragusa
- \* Consiglio comunale di Enna
- \* Consiglio comunale di Sondrio
- \* Assessore alla Cultura, Comune di Ragusa
- \* Presidente della Provincia di Enna, Elio GALVAGNO
- \* Presidente della Provincia di Sondrio, Enrico DIOLI
- \* Sindaco di Catania, Enzo BIANCO
- \* Sindaco di Enna, Antonio ALVANO
- \* Sindaco di Ragusa, Domenico AREZZO
- \* Sindaco di Spriana (SO), Pierluigi DEL TOGNO
- \* vice-Presidente della Provincia di Sondrio, Alessandro SOZZANI
- \* Massimo LIBERA, Rifondaz. Com. di Sondrio

- \* Alberto MOIRAGHI, CGIL prov., Sondrio
- \* Carlo RUINA, Rifondaz. Com. di Sondrio
- \* Carlo ZANESI, SDI di Sondrio
- \* Pier Luigi ZENONI, CGIL prov., Sondrio
- \* Corpo docente della Scuola media, elementare e materna di Monterosso Almo
- \* Presidente PLUR Lombardia per la Provincia di Sondrio, Nicoletta SCIEGHI
- \* Presidente Consorzio Artigiano Valtellina Imprese di Servizi (CAVIS), Aldo GENONI
- \* Presidente FIDAPA di Enna
- \* Presidente SOROPTIMIST di Enna
- \* Pro Loco di Albosaggia (SO)
- \* Preside Salvatore ASSENZA
- \* Preside Enzo BONOMO
- \* Preside Giovanni GIAQUINTA
- \* Provveditore agli Studi di Ragusa, Rocco AGNONE
- \* Anna Maria CASTOLDI e Arturo LOCATELLI, imprenditori valtellinesi

# L'IMPEGNO DEGLI ENTI LOCALI PER LA COSTITUZIONE EUROPEA

## Oltre 60 enti locali del Piemonte aderiscono alla Campagna per una Costituzione europea

Come era già stato diffuso dall'*Unità Europea*, nei mesi scorsi, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, attraverso i rispettivi Presidenti, avevano inviato ai Comuni della Provincia e della Regione una lettera per invitarli a firmare l'appello per una Costituzione europea. Le Sezioni del MFE, da parte loro, si sono mosse nella medesima direzione, coinvolgendo gli enti locali nella campagna di raccolta di firme. Ad oggi le adesioni sono effettivamente molto numerose: più di 60 enti locali del Piemonte hanno firmato l'appello. Tra gli altri, hanno firmato: il Comune e la Provincia di Asti e di Novara, i Comuni di Boves, Casale Monferrato, Collegno, Pinerolo, Saluzzo e Verbania. Nelle prossime settimane, il tentativo verrà ripetuto anche per sfruttare l'occasione del rinnovo del Parlamento europeo, come spunto per sollecitare una massiccia adesione all'iniziativa.

## Incontro tra i comuni gemellati del Mediterraneo

Nei giorni dal 12 al 15 maggio, si è tenuta a Ragusa la 7° Conferenza delle città gemellate del Mediterraneo, promossa dal CCRE, dalla Regione Sicilia e dalla Federazione regionale siciliana dell'AICCRE. Alla manifestazione, cui ha dato la propria adesione il Movimento Federalista, hanno partecipato circa 500 rappresentanti di enti locali provenienti da numerosi paesi del bacino del Mediterraneo. Benché molti degli interventi fossero centrati sul problema della guerra nel Kosovo, Hoffschulte, Vicepresidente del CCRE e Presidente dell'Associazione dei Comuni d'Europa della Germania, nella relazione di chiusura dei lavori della mattinata del 14 maggio, ha ricordato che "solo un'Europa politicamente unita, con un governo responsabile di fronte al Parlamento europeo può esprimere una politica estera e di sicurezza" e che "la crisi attuale [del Kosovo] rende urgente che si arrivi a questo obiettivo e ad un trattato istituzionale europeo". Ai lavori hanno partecipato i vice-Segretari nazionali del MFE Ruggero del Vecchio e Domenico Moro. Quest'ultimo, in particolare, ha portato il saluto del Movimento all'iniziativa ed ha

invitato i presenti a sottoscrivere l'appello dei federalisti.

## Tavola rotonda sul federalismo in Italia e in Europa

Il 28 maggio scorso, a Torino, presso l'*Infopoint Europa* della Provincia di Torino, ha avuto luogo un dibattito, promosso dall'AICCRE del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, dal MFE e dall'ANCI Piemonte, dal titolo "Dal federalismo interno al federalismo europeo". I lavori, presieduti dal Segretario regionale dell'AICCRE, Domenico Moro, sono stati introdotti dal Segretario generale dell'AICCRE, Fabio Pellegrini. Sono seguiti gli interventi programmati del vice-Presidente del Consiglio generale della Savoia, René Girard, del Presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso, del vice-Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta La Torre, e dell'Assessore regionale della Liguria Egidio Banti. Sia il rappresentante della Savoia, che quelli della Valle d'Aosta e della Regione Liguria si sono impegnati a promuovere, nelle rispettive Regioni, la stessa iniziativa lanciata nei mesi scorsi dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. Inoltre, la Presidente Bresso, che è anche membro del *Bureau* del Comitato delle Regioni, si è detta disponibile a promuovere la costituzione di un intergruppo federalista all'interno di quest'ultimo.

## Comitato delle Regioni

Come noto, in seguito all'iniziativa dei federalisti ed al sostegno della Presidente della Provincia di Torino, Bresso, il Comitato delle Regioni, istituito dal Trattato di Maastricht, sta esaminando un ordine del giorno che sollecita l'adozione di una costituzione europea. L'approvazione, che era attesa per il maggio scorso, ha dovuto essere rinviata in seguito alla guerra del Kosovo, su cui si è concentrata l'attenzione dei lavori del Comitato. Si prevede quindi che esso sia approvato dall'Assemblea plenaria che dovrebbe riunirsi all'inizio del mese di settembre, anche se si dovranno superare le opposizioni dei rappresentanti dei Comuni della Baviera e, in generale, degli enti locali dei paesi scandinavi.

Domenico Moro  
Ruggero del Vecchio

## NEL DOCUMENTO CONCLUSIVO DI RAGUSA LA NECESSITA' DELLA COSTITUZIONE EUROPEA

Nel documento conclusivo dell'incontro tra comuni gemellati del Mediterraneo, si leggono le conclusioni di Gianfranco Martini, che, al primo posto fra i livelli d'azione per il futuro, ha messo il seguente punto: "L'Europa unita deve diventare una unione politica, con una vera politica estera e dalla sicurezza comune e dotata di una Costituzione".

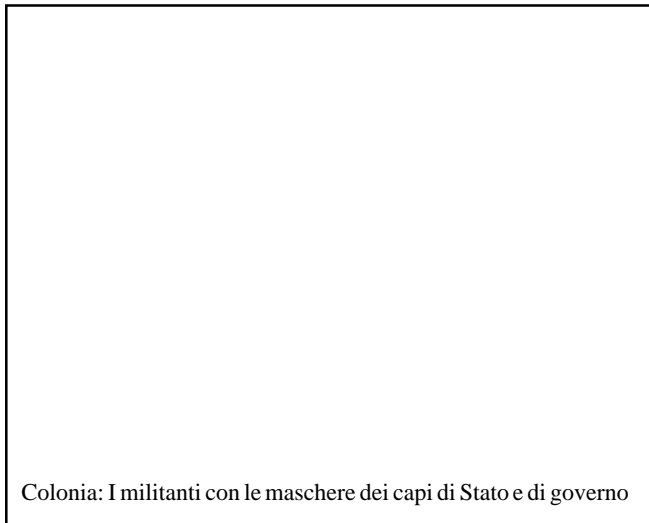
Più avanti, si legge: "Solo una Europa unita, con un governo responsabile di fronte al Parlamento europeo, potrà evitare in futuro tali catastrofi umanitarie. A questo scopo, deve essere elaborato un trattato costituzionale, che tenga conto del principio di sussidiarietà esteso all'insieme dei livelli in cui si esplicano i poteri pubblici".

Colonia, 3-4 giugno 1999

## MOBILITAZIONE FEDERALISTA PER IL VERTICE

In occasione del Vertice europeo, si è svolta a Colonia, dal 3 al 6 giugno, una *Convention* giovanile organizzata dalla JEF-Europa e dalla JEF-Germania. Il pomeriggio di venerdì 4 giugno ha visto impegnati giovani provenienti da tutta Europa in una manifestazione pubblica. Per sottolineare l'importanza di un'Europa unita politicamente, i numerosi giovani si sono uniti in una catena umana per la pace, chiedendo a gran voce "Una Costituzione europea subito". Nonostante il tempo inclemente, tutti sono rimasti sino alla fine, riuscendo ad attirare l'attenzione dei passanti e a discutere con alcuni di essi sull'attività dei federalisti. La manifestazione si è conclusa con un comizio all'aperto, dove hanno preso la parola Philip Savelkoul, Presidente della JEF-Europa, Laura Davis, Segretario generale e Paolo Vacca, del Federal Committee della JEF. Tutti gli oratori hanno ribadito l'importanza della Campagna per la Costituzione europea per raggiungere finalmente gli Stati Uniti d'Europa.

Nella giornata precedente, il Segretario generale dell'UEF, Bruno Boissière, ha organizzato, insieme ad alcune decine di militanti europei, l'ormai usuale presidio federalista di fronte



Colonia: I militanti con le maschere dei capi di Stato e di governo

al centro-stampa. A Colonia, l'iniziativa è stata particolarmente felice, in quanto ha richiamato, oltre all'attenzione dei giornalisti, anche quella dei Capi di Stato e di governo, il cui percorso verso la sede del Vertice ha attraversato il luogo in cui i federalisti si erano dati convegno, con bandiere e cartelli. Essi hanno così potuto prendere nota della richiesta federalista di "rimettere a posto i loro orologi", facendo "passare l'Unione europea dall'ora intergovernativa all'ora costituente". A giornalisti e passanti sono stati inoltre distribuiti volantini in cui UEF e JEF denunciano "l'errore politico di ricorrere, per la riforma istituzionale dell'Unione, al metodo diplomatico del passato, lo stesso che è la causa prima di tutti i ritardi e le *empasse* attuali dell'Europa" ed affermano che "la democrazia europea non può più essere rinviata *sine die*. E' giunto il momento di aprire un processo democratico di elaborazione di una Costituzione federale dell'Unione europea, che coinvolga tutti i cittadini ed i loro rappresentanti, a cominciare da coloro che saranno eletti al Parlamento europeo il 13 giugno".

Ancora una volta, i federalisti hanno dimostrato, pur possedendo mezzi limitati, la loro capacità di essere presenti nei momenti in cui l'Europa è chiamata a decidere del suo destino.

Nella giornata di sabato, si è svolta la sessione conclusiva dei lavori preparatori della *political platform* della JEF, in corso di elaborazione in vista del Congresso europeo di novem-

### Comunicato Stampa dell'UEF sul Vertice

#### LE DECISIONI ISTITUZIONALI DEL VERTICE DI COLONIA MERITANO LA COLLERA DEI CITTADINI

L'Unione europea dei Federalisti (UEF) critica fermamente le decisioni prese dal Consiglio europeo di Colonia a proposito della mini-riforma istituzionale dell'Unione.

"Nonostante le loro dichiarazioni sulle speranze per la pace nel Kosovo, sulle positive prospettive per una politica comune di sicurezza e di difesa, sul patto europeo per l'occupazione, i Capi di Stato e di governo si sono ancora una volta mostrati incapaci di avviare una concreta riforma istituzionale", ha commentato Jo Leinen, Presidente dell'UEF.

Secondo il Presidente dell'UEF, anche "la proposta di redigere una Carta dei diritti fondamentali dei cittadini deve essere semplicemente considerata come un miglioramento nella leggibilità di questi diritti, ma il metodo intergovernativo scelto per la riforma istituzionale dell'Unione rappresenta una negazione della democrazia e una provocazione per i cittadini ed i loro rappresentanti".

"Nonostante le proteste popolari verificatesi dopo l'ultima revisione diplomatica dei Trattati, i governi non hanno capito, o non hanno imparato niente dalle richieste provenienti dal popolo europeo e, più precisamente, non hanno capito ed imparato che il futuro dell'Europa non può essere costruito senza il popolo. Le decisioni di Colonia tradiscono l'ipocrisia che si nasconde dietro i colloqui dei governi sull'Europa dei cittadini", ha continuato Jo Leinen.

"La cecità dei quindici consiste nel fatto che essi continuano a considerare i cittadini semplicemente come dei consumatori del mercato unico, ma non come degli attori della costruzione dello spazio politico europeo. Questo è un errore storico: chi semina il disprezzo nei confronti dei cittadini, raccoglierà la loro collera!" ha concluso il Presidente dell'UEF.

L'UEF chiede a tutti gli elettori di votare il 10, 11 e 13 giugno per quelle liste o candidati che hanno dichiarato il loro impegno ad agire nel Parlamento europeo per ottenere la codecisione costituzionale sulla modifica dei trattati prevista dalla prossima conferenza intergovernativa, e chiede l'avvio di un processo democratico che porti alla definizione di una Costituzione federale dell'Unione europea che coinvolga tutti i cittadini ed i loro rappresentanti. Questa Costituzione dovrebbe garantire i diritti fondamentali del popolo dell'Unione europea.

## I FATTI E LE IDEE

### La sinistra euroscettica

*In una intervista pubblicata su l'Unità del 17 giugno, il prof. Rusconi afferma, con ostentata sicurezza, che Costituzione europea, politica estera ed esercito europei sono cose relegate in un lontano ed indeterminato futuro: meglio accontentarsi, conclude, di qualche progresso nella collaborazione intergovernativa. Il fatto è che il prof. Rusconi prima decide che l'Europa è impossibile e poi, in funzione di questo a priori, reinterpreta i fatti. Una Costituzione preparata da una Assemblea costituente eletta da tutti i cittadini europei diventa, nella sua prospettiva, l'imposizione del sistema politico di un popolo su di un altro. Il clamoroso manifestarsi dell'impotenza e della subordinazione agli USA degli Stati nazionali europei nella crisi balcanica diventa un successo politico della NATO sull'idea di un esercito europeo. La nomina di un Mr. PESC, privo di ogni potere reale e che lascia intatte le diplomazie nazionali, diventa garanzia di massima attenzione dell'UE per la politica estera. Ma ciò che più stona nella filosofia che caratterizza l'intervista è l'idea che la politica serva solo ad amministrare l'esistente. Dire che l'Europa è una bella cosa ma sarà possibile solo nel futuro, significa pensare che essa non dipenda dalla scelta degli uomini di impegnarsi per il progresso della società (cioè di fare politica) ma dal caso o da qualche*

*divinità. Spinelli scrisse "L'Europa non cade dal cielo": intendeva dire che l'Europa diventa possibile nel momento stesso in cui un numero adeguato di uomini decidono di battersi per essa. Dire "l'Europa oggi è impossibile", equivale a dire "non battetevi". Si deve perciò considerare con preoccupazione il fatto che l'Unità decida di pubblicare una simile intervista all'indomani delle elezioni del Parlamento europeo.*

*E' da simili posizioni che la sinistra vuole far partire il dibattito su quale ruolo intende svolgere in Europa? Dal rifiuto della Costituzione europea? Sarebbe meglio riflettere sul fatto che Bonino, Prodi, Bayrou e Cohn-Bendit si sono presentati alle elezioni europee come decisi sostenitori di una Europa federale e hanno avuto successo. La sinistra invece si è presentata alle elezioni europee senza un grande disegno, ma solo con il modestissimo programma partorito dal Congresso di Milano.*

*La sinistra è attualmente al governo in quasi tutti i paesi europei: può decidere di costruire l'unità europea, oppure può decidere che l'Europa è per un lontano futuro. Nel secondo caso, è destinata ad essere travolta dai fallimenti degli Stati nazionali, che si troverà a governare senza poterne risolvere i problemi cruciali.*

C.G.

## LA SCOMPARSA DI GIANNI MERLINI

Gianni Merlini, Presidente del Centro regionale piemontese del MFE, è mancato alla fine di maggio, quando stava per compiere settant'anni.

Gianni Merlini si avvicinò al federalismo europeo sin

Segue dalla pagina a fianco: **LA MOBILITAZIONE ...**

bre. La discussione di questo documento è stata l'occasione per un vivace dibattito politico sulla strategia della JEF. Ai lavori delle commissioni hanno inoltre presenziato Inga Pelsa, vice-Presidente del Forum giovanile europeo (YFJ), Alois Rygaut, Presidente dei Giovani Radicali Francesi, Ian Burdinski, Presidente del LYMEC, l'organizzazione europea che raccoglie i movimenti politici giovanili liberali di tutta Europa. Tutti gli ospiti si sono dichiarati a favore della Campagna federalista, sottolineandone l'urgenza. In particolare, Rygaut ha detto che i giovani radicali francesi stanno lavorando per raccogliere consensi in favore di una Assemblea costituente europea: il modo migliore, il più trasparente, per chiedere una Costituzione europea. In proposito, Rygaut ha affermato: "la Costituzione europea è la rivoluzione della nostra generazione ... è tempo di fondare la Repubblica europea". Ha poi chiesto alla JEF di definire le modalità per condurre un'azione in stretto coordinamento con la sua organizzazione.

Infine, va sottolineato il ruolo della GFE italiana, che ha contribuito al buon esito della manifestazione con un pullmann, su cui si trovava anche una rappresentanza della Sinistra Giovanile, che ha partecipato all'azione pubblica con le sue bandiere. □

dai tempi della Resistenza e fu, agli inizi degli anni '50, uno dei più impegnati ed attivi ragazzi della Gioventù federalista europea, divenendo un appassionato sostenitore di Altiero Spinelli nelle prime battaglie per l'unità europea. Merlini ha conservato, per tutti questi lunghi cinquant'anni, lo spirito militante della giovinezza e ha continuato a partecipare all'attività del Movimento federalista europeo con la semplicità e la determinazione, che costituivano i tratti salienti della sua personalità.

Presidente di una delle più importanti case editrici italiane e, più recentemente, della Compagnia di San Paolo, Merlini era diventato un esponente di punta del mondo culturale, non solo italiano.

Il suo desiderio di vedere compiuta l'opera iniziata da Spinelli, la Federazione europea, era fortissimo e, quando, negli ultimi anni, l'ombra di un ritorno al nefasto passato nazionalista si era nuovamente affacciata sullo scenario europeo, si era determinata in lui una ancor più forte volontà di contribuire, con tutte le sue forze, alla battaglia federalista che lo aveva visto, anche di recente, assiduo partecipante ai congressi nazionali ed europei, alle riunioni del Comitato centrale, appassionato sostenitore di tutte le iniziative del Movimento.

Le bandiere federaliste, che per sua espressa volontà, lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio, non solo testimoniano una coerenza che ha caratterizzato tutta una vita, ma sono un testimone trasmesso alla nuova generazione di giovani federalisti, affinché portino a compimento l'impresa così tanto agognata. □

## OSSERVATORIO FEDERALISTA

# IL DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE EUROPEA IN FRANCIA

Sul n. 86 (Estate 1999) della rivista *Commentaire* è apparso un articolo a firma Dickran Injoudjian e Robert Toulemon, dal titolo "Une Constitution pour l'Europe". Nell'articolo si fa il punto su alcuni fra i temi più rilevanti emersi nel corso di un convegno svoltosi a Parigi e promosso da UEF-Francia, AFEUR, ARRI, X-Europe, Jeunes Européens.

### E' necessaria una Costituzione?

La prima questione affrontata riguarda l'effettiva necessità di una Costituzione per l'Europa. "A questo interrogativo — nota l'articolo — la maggior parte dei partecipanti al dibattito ha risposto positivamente, pur ponendosi il problema del metodo: un grande salto qualitativo o delle tappe successive? Le principali giustificazioni — prosegue l'articolo — per un ordine costituzionale europeo, sviluppate nel rapporto introduttivo di J.B. de Foucauld, e riprese in forme diverse dagli interventi della prima sessione, possono essere riunite in tre categorie, che corrispondono ad altrettante esigenze.

L'esigenza della democrazia riguarda, in primo luogo, la chiarezza e la trasparenza. La sedimentazione di cinque trattati principali ... ha reso il sistema comunitario — e quello dell'Unione europea — difficile da capire per le persone più preparate e totalmente incomprensibile per l'uomo della strada... Tutti sono stati concordi nel raccomandare che si raccolgano in un testo unico, e redatto in termini accessibili a tutti i cittadini, le disposizioni che, nei vari trattati, hanno una valenza costituzionale. Tuttavia, l'esigenza di democrazia non si limita al bisogno di chiarezza. Essa richiede che si stabilisca, su basi precise, un legame più diretto tra il suffragio universale e le istituzioni europee, il che implica una riforma del Consiglio, della Commissione e del Parlamento, di cui occorrerà discutere i contenuti. Essa implica anche che fra gli obiettivi dell'Unione siano compresi la difesa e la promozione di un modello economico e sociale, che sappia coniugare spirito d'iniziativa e solidarietà...

La seconda esigenza, complementare alla prima, è quella dell'efficacia. Una base democratica insufficiente è fonte di debolezza per le istituzioni europee. La loro inadeguatezza in campi essenziali (coordinamento economico,

politica estera e della sicurezza comune) indebolisce il sostegno popolare, il solo che consentirebbe loro di agire con efficacia e continuità. Dare all'Unione una reale capacità d'azione, significa dunque attuare due riforme fondamentali:

- la generalizzazione del principio delle decisioni a maggioranza, sia nell'ambito comunitario, sia in quello del secondo e terzo pilastro ....

- la creazione di un vero e proprio esecutivo, distinto dai governi nazionali, ma che agisca secondo le loro direttive, il quale sia in grado di parlare ed agire a nome dell'Europa.

Evidente in politica estera, questa esigenza lo è altrettanto in campo economico e sociale. Il 'patto di stabilità' non potrebbe fare a lungo le veci di una politica economica comune...

La terza esigenza è quella di una visione chiara degli obiettivi. Al punto in cui è giunta la costruzione europea, dopo la realizzazione a undici dell'Unione monetaria, prima del salto verso una Unione a venti, venticinque, trenta o più membri, l'indeterminatezza sugli obiettivi a lungo termine, che può anche essere stata un vantaggio per molto tempo, diventa ormai un ostacolo...

Queste tre esigenze interconnesse non sono solo di estrema importanza; esse sono anche molto urgenti. In effetti, come potrebbe un'Europa inefficace diventare un vero attore sulla scena internazionale, nel momento in cui il potere di ogni Stato membro, anche dei più grandi, è sempre più insufficiente per fronteggiare la superpotenza americana e anche per far fronte a poteri di tipo nuovo che, in una economia mondializzata, si stanno sviluppando in modo irreversibile".

### La procedura per realizzarla

Il secondo punto affrontato dall'articolo riguarda la procedura, in merito alla quale si ricorda che "Il Movimento europeo ha rinunciato alla formula degli Stati Uniti d'Europa per quella di Unione federale o federativa, sottolineando così che non si tratta di costruire un super Stato. Analogamente, sembra più opportuno evocare un *Patto costituzionale*, piuttosto che una Costituzione.

La rilevanza pratica di questa distinzione è considerevole. Chi dice Costituzione, dice Costituente. Alain Lamassoure, non avendo alcuna fidu-

cia nella capacità dei governi di fondare l'unione politica, opta per l'elezione di una assemblea la cui sola missione sarebbe quella di dotare l'Europa di una Costituzione. Un altro metodo, più prudente e forse più realista, consiste nell'avviare un processo costituente che associ Parlamento europeo, Parlamenti nazionali e rappresentanti della società civile, ma lasci agli Stati la responsabilità di approvare, alla fine del processo, il testo fondatore così elaborato.

Ad ogni modo, si è raggiunto un ampio consenso nel corso del Convegno sulla constatazione che è importante ricorrere ad un 'Comitato di saggi', di autorevolezza incontestata, al quale affidare il compito di elaborare un progetto coerente, anche se contenente differenti opzioni possibili.

Occorre infine ricordare che la Commissione europea, in virtù dei Trattati attuali, dispone di un diritto di iniziativa in materia di revisione, quindi in materia costituzionale. Si può pensare che il nuovo collegio presieduto da Romano Prodi abbia l'autorità ed il coraggio necessari per proporre — con l'appoggio del Parlamento eletto il 13 giugno — l'avvio di tale processo: Romano Prodi potrebbe animare un Comitato di saggi, analogamente a ciò che aveva fatto Jacques Delors quando, diciotto anni dopo l'importante lavoro del gruppo Werner, aveva presieduto, con successo, il Comitato di esperti cui si deve la preparazione dell'Unione monetaria.

Il passaggio dal metodo diplomatico tradizionale a quello del Patto costituzionale avrebbe un carattere rivoluzionario, ha detto il professor Philippe Manin. Non avrebbe soltanto il merito di sottrarre il più cruciale dei temi di dibattito europei alla cerchia chiusa dei diplomatici. Esso consentirebbe anche di eliminare l'ostacolo del diritto di veto. // *Patto non sarebbe una semplice revisione* dei vecchi Trattati, ma un testo nuovo, che dovrebbe sostituirsi ai Trattati esistenti. Entrerebbe in vigore una volta approvato da una sostanziale maggioranza dei cittadini e dei popoli dell'Unione europea, ad esempio, dalla maggioranza semplice degli Stati, a condizione che questi Stati rappresentino almeno i due terzi della popolazione dell'Unione, secondo una formula prevista già nel 1984 dal Parlamento europeo.

Analogamente, le ulteriori revisioni



## OSSERVATORIO FEDERALISTA

Segue dalla pagina a fianco: **IL DIBATTITO...**

— inevitabili in un mondo in continuo cambiamento — non dovrebbero essere subordinate all'unanimità, cioè al ricatto di un gruppo di Stati minoritari, o al limite di un solo Stato membro. Una procedura ragionevole di revisione consisterebbe nell'affidare ad un'Assise che riunisca in misura paritaria i membri del Parlamento europeo e i delegati dei Parlamenti nazionali il compito di votare gli emendamenti del Patto costituzionale. Questi emendamenti entrerebbero in vigore dal momento in cui fossero ratificati, come visto prima, dalla doppia maggioranza degli Stati e delle popolazioni rappresentate. Gli Stati minoritari avrebbero la possibilità di negoziare delle deroghe o, qualora la maggioranza non lo consentisse loro, di recedere dall'Unione e di negoziare uno statuto di associazione che garantisca loro i vantaggi essenziali del mercato unico e dell'*acquis communautaire*, cioè della moneta unica.

In caso contrario, la conservazione, ad allargamento avvenuto, dell'unanimità per la revisione subordinerebbe il divenire del continente europeo alla buona o cattiva volontà di Malta o di Cipro. E' politicamente accettabile que-

sta prospettiva?"

L'ultima parte dell'articolo riguarda i contenuti del Patto costituzionale, rispetto ai quali si fa notare che, oggi il problema consiste nel mettere in luce solo alcuni elementi essenziali "senza i quali non sarebbe possibile compiere i progressi attesi in termini di democrazia e di efficacia... L'Unione europea potrebbe utilmente proclamare la sua ambizione a concorrere ad un vero ordine mondiale, favorendo una riforma dell'ONU, fondata su entità regionali, in vista di contribuire alla salvaguardia degli interessi comuni dell'umanità, minacciati da ogni sorta di rischi ai quali l'anarchia delle sovranità statali e gli squilibri di potere non consentono di far fronte".

La conclusione è che "le obiezioni di certi euroscettici ad una unione politica europea riguardano l'assenza di un corpo politico europeo in seno al quale possa svilupparsi un vero dibattito democratico. Contrariamente ad altre, questa obiezione è seria. Tuttavia, i recenti sviluppi, in particolare le dimissioni collettive della Commissione —

benché siano avvenute per motivi non gravi — mostrano che non siamo più molto lontani da questo obiettivo. Per la prima volta, la campagna elettorale europea non si svolgerà più soltanto su sfide nazionali.

Uno sforzo immenso rimane tuttavia necessario. Ad esso i sostenitori dell'Unione dovrebbero dedicarsi più vigorosamente di quanto non abbiano fatto sino ad oggi. Bisogna ricordare continuamente che l'Europa ha significato i primi cinquanta anni consecutivi di pace nella parte occidentale del continente; che la riconciliazione si è realizzata superando i rancori storici, di cui l'attualità ci mostra ogni giorno i frutti atroci; che l'economia europea ha colmato il fantastico ritardo che aveva rispetto agli Stati Uniti nel 1945; che, infine e soprattutto, le opportunità di una ripresa più vigorosa della crescita e del lavoro dipendono forse dal grado di coesione al quale arriveremo.

Tutto ciò riguarda la ragione, ma anche la passione. Stiamo aspettando degli uomini di Stato che sappiano stimolare i loro concittadini a chiedersi non solo che cosa si aspettano dall'Europa, ma anche che cosa sono pronti ad accordare per essa e per la sua unione".

## RUFFOLO: UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA

Sul *Messaggero* del 9 giugno, è apparso un intervento dell'on. Giorgio Ruffolo, in cui si afferma, fra l'altro, quanto segue.

"Un'Europa potenza mondiale che potrà contribuire decisamente alla costruzione di un grande spazio di sicurezza continentale, dall'Atlantico agli Urali, avrà bisogno di una Costituzione politica e democratica più robusta e meno barocca dell'attuale: di un vero Governo, di un vero Parlamento, di una Camera degli Stati. Qualche cosa di simile all'utopia concreta di Altiero Spinelli e alla sua prospettiva federalista degli Stati Uniti d'Europa. Tanto più ne avrà bisogno, avendo compiuto il passo 'fatale' e irreversibile della moneta unica, che costituisce obiettivamente un primo atto di devoluzione di sovranità politica: e ciò perché dovrà sostenere la 'torre nel deserto' della Banca centrale europea, con le fondamenta e i contrafforti di un governo economico che tracci le direttive di una politica economica comune dello sviluppo e dell'occupazione".

Dello stesso Ruffolo è un articolo comparso in precedenza (4 giugno) sulla prima pagina dell'*Unità*, dal titolo "Ma ora ci serve un'Europa più forte", in cui si anticipano ed articolano queste stesse osservazioni e che si chiude come segue.

"Chi sa quando sarà possibile metter mano a una vera Costituzione europea, di quelle semplici e severe che si scrivevano alla fine del Settecento. Forse mai? Comunque, qualche importante ritocco al generoso caos istituzionale dell'Unione bisognerà pur darlo. C'è una Banca centrale, torre nel deserto. C'è un doppio Consiglio economico e sociale. Ci sarà presto un signor PESC. E poi, naturalmente, i tradizionali organi dell'Unione: il Consiglio europeo, il Consiglio dei ministri, la Commissione, il Parlamento europeo. Troppa grazia! Per ridurre la folla, potremmo intanto istituire un 'fulcro ordinatore'. In attesa che un settecentesco costituzionalista redistribuisca le partiture in modo armonioso, potremmo creare un Direttorio europeo composto dal Presidente del Consiglio europeo

(ruotante), dal Presidente della Commissione (fisso), dal Signor PESC e dal Signor FISC (ministro delle Finanze). Insomma, potremmo mettere un po' d'ordine provvisorio. Resta però la causa fondamentale del disordine: il deficit democratico delle istituzioni europee. Un Parlamento che non esprime un governo, un governo che è il combinato disposto di quindici governi sovrani, una Commissione che è qualcosa di mezzo tra un'amministrazione troppo potente e un governo impotente: come volete che i cittadini europei si appassionino all'Europa! E' stato sempre così, dicono gli euro-realisti.

Temo però molto — conclude l'on. Ruffolo nel suo articolo — che nella prossima legislatura il divario democratico si farà più ampio e la tensione tra poteri e responsabilità si farà insostenibile. Colmare quel divario, ridurre quella tensione con una vera Costituzione, magari non settecentesca, una Costituzione del 2000 è il compito cruciale del nuovo Parlamento europeo".

## OSSERVATORIO FEDERALISTA

### FOSSA: UN GOVERNO PER L'EUROPA

Su *Il Sole-24 Ore* del 28 maggio è pubblicato l'intervento del Presidente Giorgio Fossa all'Assemblea di Confindustria, dove si afferma, fra l'altro: "Cambiare l'Italia è solo un passo in un cammino comune che deve veder protagonista tutta l'Europa ... Del progetto politico che avremmo già dovuto cominciare a costruire non si vede traccia. Eppure, i problemi con cui ci confrontiamo ogni giorno hanno sempre più una dimensione europea, non solo nazionale. Allora, il progetto dovrebbe essere ben chiaro: dare all'Europa un suo governo, democraticamente legittimato, istituzionalmente dotato dei più ampi poteri di decisione e di azione. Fin quando l'Europa non completerà politicamente l'integrazione sovrana nazionale, le sue possibilità di sviluppo rimarranno penalizzate. E l'Euro non sarà la molla dello sviluppo e del benessere del Duemila: rimarrà un mero parametro monetario.

E' vero: il percorso che il nostro Continente ha perseguito per la sua unificazione non ha precedenti nella storia. E' stato il frutto di un atto di coraggio, di lungimiranza, di saggezza. Ma coraggio, lungimiranza, saggezza dovrebbero ren-

dere evidente che qualsiasi unione monetaria, per riuscire, ha bisogno di essere accompagnata dalla nascita di una reale forma politica federativa. Questo dovrebbe essere l'assetto dell'Europa di domani. Dobbiamo superare l'anomalia di una moneta senza Stato, destinata a rimanere politicamente debole finché, come il dollaro, non avrà dietro di sé un'economia integrata e uno Stato che parla con una sola voce. Altrimenti, rimarremo in mezzo al guado, con tutti i nostri problemi irrisolti, e l'Europa resterà una costruzione incompiuta, perciò precaria e fragile, incapace di diventare interlocutore su scala globale e di assicurare ai suoi concittadini ciò per cui ha richiesto tanti sforzi e tanti sacrifici: una maggior crescita e un maggior benessere nella stabilità.

L'Europa deve svegliarsi dal torpore in cui è ricaduta. Deve sveccchiarsi. Deve uscire dal Palazzo. Deve tornare a confrontarsi e a dialogare con la società. Deve tornare a credere e investire su se stessa. Qui c'è tutta la dimensione della sfida che attende la nuova Commissione. Qui c'è tutta la dimensione della sfida che attende il nuovo Parlamento europeo".

### DIE ZEIT: CRESCE LA RICHIESTA DI UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA

In un articolo su *Die Zeit* del 2 giugno, relativo alla domanda crescente di una Costituzione europea, Bruno Kaufmann riporta alcuni passi di una intervista al Segretario generale dell'UEF: "... Nonostante la massiccia carenza di lavoro e la guerra, la democrazia rimane il tema più importante, dice Bruno Boissière. Il quarantenne Segretario generale dell'UEF, negli scorsi dodici mesi, ha cercato di esercitare una pressione sui governi, attraverso una raccolta di firme in tutta Europa 'per una Federazione europea'. L'obiettivo è quello di raccogliere un milione di firme, 'tuttavia, siamo ancora molto lontani', osserva Boissière. Egli ritiene comunque incoraggiante il fatto che già oltre 100 deputati del Parlamento europeo abbiano firmato".

### ALLA SINISTRA MANCA UN GRANDE PROGETTO PER L'EUROPA

Commentando su *La Repubblica* del 14 giugno i risultati delle elezioni europee, Federico Rampini osserva fra l'altro: "...Ora le sinistre dovranno confrontarsi sul prezzo che hanno pagato all'astensionismo. E su quanto la disaffezione degli elettori sia stata la conseguenza di una loro debolezza. E' dalle sinistre al potere, che i cittadini potevano aspettarsi un confronto elettorale all'insegna di un grande progetto unitario per il futuro d'Europa. Al disinteresse degli elettori hanno contribuito i poteri che il Parlamento ... non ha. A differenza degli scrutini nazionali, alle europee non si elegge il potere legislativo (le leggi europee nascono tra la Commissione e il Consiglio, cioè i governi). Né si forma una maggioranza che designi un governo federale. Per ora Strasburgo ha solo poteri di controllo e di co-decisione. In questa inferiorità lo hanno voluto tenere i governi, soprattutto quei paesi ostili all'evoluzione federale come Francia e Gran Bretagna. Ecco il punto cruciale per l'avvenire d'Europa: il cantiere dell'Unio-

ne continuerà a procedere secondo negoziati tra governi nazionali, o si realizzerà la rottura sognata da Altiero Spinelli, cioè la costruzione degli Stati Uniti d'Europa sulla base di una democrazia integrata. Per ora questa seconda strada resta un'utopia. E' così per volontà delle classi dirigenti, non delle opinioni pubbliche nazionali. Il più recente sondaggio transnazionale ha rivelato una sorprendente unità di vedute tra i cittadini del Continente: a favore di un governo comune, di un Presidente della Commissione eletto a suffragio universale, di un esercito unico.

La storia insegna a velocità accelerata quanto ci costi la mancanza di unione politica in Europa: l'abbiamo pagata nel Kosovo con il bisogno di *leadership* americana; e nella lotta alla disoccupazione dove manca una strategia continentale. Nello stesso sondaggio europeo emerge la medesima gerarchia di priorità nelle preoccupazioni dei cittadini: al primo posto il lavoro, al secondo la pace, al terzo

l'ambiente. E' muovendo da qui che l'europarlamento può aprire una fase nuova della sua storia. Cominciando con l'esercitare al meglio i nuovi poteri che il Trattato di Amsterdam gli conferisce su terreni importanti: dal dialogo con la Banca centrale europea, alla difesa della salute dei consumatori giustamente allarmati dall'ultimo scandalo della diossina belga.

Se Strasburgo saprà essere efficace e credibile su questi terreni, potrà conquistarsi il diritto di aprire una fase costituyente, vincendo le resistenze dei governi e spingendoli ad andare molto più avanti verso l'unione politica, la diplomazia e la sicurezza comune. Questo può essere un obiettivo condiviso da uno schieramento di popolari e socialisti. Nelle fasi di avanzata dell'integrazione europea, la componente democristiana e quella di sinistra hanno saputo guardare lontano e lavorare insieme per un interesse comune: fu così che l'euro nacque dall'intesa fra Mitterrand e Kohl".

**MONZA — Impegno dei candidati** — I federalisti monzesi hanno chiesto ai candidati alle elezioni europee di sottoscrivere l'impegno per una legislatura costituente. Hanno risposto all'appello Danilo Poggiolini, I Democratici e Mario Mantovani, Forza Italia.

— **Dibattito sulla difesa europea** — Martedì 8 giugno, si è svolto a Monza un dibattito dal titolo "La difesa europea e la guerra dei Balcani". Vi hanno partecipato: Riccardo Redaelli (Fac. di Scienze Politiche, Univ. Cattolica di Milano); Bruno Marasà, Consigliere gruppo PSE alla Commissione esteri del Parlamento europeo; Franco Spoltore, responsabile Quadri del MFE. Erano stati invitati i candidati al PE della

Brianza. Hanno tutti, per motivi vari, rinunciato all'ultimo momento. Tra essi, solo Mario Mantovani (I Democratici) ha fatto pervenire ai federalisti una calorosa lettera con la quale aderisce alla Campagna e si augura di poter in futuro collaborare con MFE. Nonostante l'assenza dei candidati, il dibattito è stato molto vivo, vi sono stati molti interventi da parte del pubblico (questa volta più numeroso del solito), alcuni hanno stigmatizzato l'assenza dei candidati e fatto rilevare che è stato necessario attendere un incontro in cui non erano presenti i politici per far sì che nella Campagna elettorale europea si parlasse di politica europea.

**PAVIA — Riunione del Comitato per la Costituente europea** — Il Comitato pavese per la Costituente europea, di cui fanno parte il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente del Consiglio comunale, alcune personalità, quali il Rettore dell'Università, i rappresentanti di tutti i partiti — tranne AN e Lega Nord — e dei sindacati, ha approvato, dopo una riunione svoltasi il 25 maggio presso la sede del MFE, un documento che, partendo dall'analisi dell'impotenza europea di fronte alla tragedia del Kosovo, sollecita un avvio immediato della procedura costituente per trasformare l'Unione in un vero Stato federale. Il documento, che è stato inviato a D'Alema e Prodi, oltre che a Schroeder e Fischer, in quanto esponenti della Presidenza dell'Unione, è stato ripreso dal più importante giornale cittadino, *La Provincia Pavese*, e pubblicato integralmente con la firma di tutti i membri del Comitato. Particolarmente utile si è rivelato anche il dibattito nato con le forze politiche intorno al documento, che è stato l'occasione per un loro ulteriore coinvolgimento sulla posizione costituente. Tutto il materiale è stato infatti mandato ai candidati locali dagli stessi partiti, che ne hanno sollecitato l'adesione all'impegno per la Costituzione. L'unico partito che, pur avendo preso posizioni molto nette a favore della Costituzione anche nel corso della campagna elettorale, non si è sentito di sottoscrivere il documento rivolto a D'Alema e Prodi è stato quello dei DS, che ha contestato le affermazioni sull'impotenza degli Stati europei.

— **Intervento sulla stampa locale** — *La Provincia Pavese* ha pubblicato all'inizio di giugno un articolo sulle elezioni europee del Segretario della Sezione di Pavia, Luisa Trumellini.

— **Incontro con i partecipanti al seminario di Pian dei Resinelli** — Domenica 30 maggio si è svolto presso la sede MFE-GFE di Pavia un incontro-dibattito regionale con i partecipanti al seminario di Pian dei Resinelli, sul tema "Quale Europa dopo la crisi dei Balcani?". Il Segretario nazionale della GFE, Federico Faravelli ha delineato nella sua relazione i possibili scenari del dopo-guerra. E' stata quindi ribadita la necessità che l'Europa si doti di una difesa autonoma, che la metta in condizione di stabilire una situazione di *equal partnership* con gli USA. E' stato anche sottolineato come la crisi del Kosovo non sia l'unica crisi europea e che un'Europa federale dotata di una Costituzione sarà determinante per il consolidamento della democrazia nei paesi dell'Est. Due successivi interventi programmati, rispettivamente di Luisa Marabelli e di Elena Montani — su che cosa è la NATO e sull'esperienza della CED — hanno poi aperto la discussione più generale.

**VIGEVANO — Intervento sulla stampa** — Giovedì 10 giugno il principale organo di stampa di Vigevano, *l'Informatore*, ha ospitato con evidenza un articolo del Segretario della locale sezione MFE, Giancarlo Gilardi, dal titolo "UE, servono nuove riforme". Prendendo lo spunto dall'imminente appuntamento elettorale, Gilardi sottolinea come, in assenza di una Costituzione europea che sancisca reali riforme istituzionali, l'Europa sia destinata a diventare un fragile gigante economico. Evocando la tragedia dei Balcani e il perdurante dramma della disoccupazione, oltre ai rischi di smantellamento del modello sociale europeo, il Segretario MFE, illustra le ragioni per cui è ormai indispensabile e urgente dare all'UE una vera identità politica e conclude invitando i cittadini a votare solo per quei candidati che si impegnano a battersi perché la prossima legislatura abbia un carattere costituente.

**SONDRIO — Avviata con successo la Campagna per la Costituzione europea** — Il nucleo "storico" dei federalisti di Sondrio, animato da Enrico Brivio e Franco Di Franco, ha deciso di avviare anche in Provincia di Sondrio la Campagna per la Costituzione europea. L'iniziativa, annunciata sui giornali locali — in particolare sul mensile *Alpes* che da anni ospita interventi sul federalismo europeo — partita in sordina, ha però già conseguito importanti traguardi: hanno infatti aderito il Presidente e il vice-presidente della Amministrazione Provinciale di Sondrio e il Consiglio Comunale, su proposta del Cons. Carlo Zanesi, con 37 voti a favore e tre astensioni (quelle della Lega Nord). Sono state poi raccolte l'adesione del Sindaco di Spriana e quelle di esponenti sindacali, dei partiti, delle associazioni, del mondo imprenditoriale (v. a pag. 4: elenco delle nuove adesioni). La bandiera federalista è stata inoltre presente nell'ambito di iniziative sorte in città e provincia contro la guerra nei Balcani; la delegazione del MFE ha sviluppato le tesi federaliste tra i pacifisti e

(segue a pag. 12)

Segue da pag. 11: **ATTIVITA'**

i non violenti, per indurli a battersi veramente per la pace attraverso la costruzione della democrazia sovranazionale europea e l'assunzione di un ruolo autonomo da parte dell'Europa nel mondo, dopo il crollo del Muro di Berlino. Sono stati inoltre affissi a Sondrio i manifesti per le elezioni europee predisposti dal Movimento.

**BRESCIA — Incontro con i candidati** — Il 3 giugno si è svolta a Brescia una tavola rotonda con i partiti, organizzata dalla locale sezione del MFE. Nel corso dell'incontro, è stato chiesto ai candidati presenti di sottoscrivere l'impegno per una legislatura costituente. Hanno aderito Maria Grazia Omodei (DS) e Roberto Andrea Lorenzi (Rifondazione). Sempre nel corso della campagna elettorale, è da segnalare questo passo dell'intervento svolto dall'on. Guido Bodrato nell'ambito di una manifestazione organizzata dal PPI per la presentazione dei suoi candidati: "Prima della tessera della Democrazia Cristiana, ha detto Bodrato, molti politici della mia generazione hanno preso la tessera del Movimento federalista europeo. Dopo la guerra, eravamo convinti che combattere contro i nazionalismi, favorendo le autonomie locali ed il federalismo, non potesse che produrre frutti di pace per il vecchio Continente. Ne siamo convinti anche oggi".

**FORLI' — Intervento sulla stampa locale** — Sul *Corriere di Forli* è comparso il 17 giugno un intervento del Segretario regionale MFE dell'Emilia-Romagna, Ottorino Bartolini, il quale afferma: "Credo sicuramente si possa parlare di Waterloo politica e numerica dei partiti socialisti in Europa. Una sconfitta che le formazioni socialiste, socialdemocratiche e laburiste si sono costruita con le loro mani. Basti pensare che al Congresso del PSE svoltosi a Milano ai primi di marzo sono emerse in tutta la loro gravità le insufficienze di programma sulle riforme istituzionali e sulla mancata richiesta di un governo e di una Costituzione europea. Isolata è stata la voce del Movimento federalista europeo, ma anche al nostro interno ci sono limiti che vanno denunciati pubblicamente. Un MFE che si richiama a Spinelli, Rossi e Colorni non può essere soffocato a livello nazionale dai detentori dei pacchetti delle tessere con i quali fare i conti. Su questa strada ho visto fallire rovinosamente altre gloriose esperienze politiche e di partito, lungo questa strada un movimento di idee e di valori è destinato a morire".

**TARANTO — Raccolti gli impegni dei candidati** — Per iniziativa di Cosimo Pitarra, anche a Taranto i federalisti hanno stimolato i candidati alle elezioni europee ad impegnarsi per una legislatura costituente. Fra i candidati contattati, sono giunte le adesioni di Nicola Putignano e Vittorio Craxi del SDI.

**RAGUSA — Prosegue la raccolta di adesioni alla Campagna** — La sezione di Ragusa ha proseguito nei mesi scorsi la raccolta di firme all'Appello per una Costituzione europea. Hanno aderito il Sindaco della Città, Domenico Arezzo, l'on. Giorgio Chessari, già Sindaco di Ragusa, il Provveditore agli Studi e l'Assessore alla cultura. Inoltre, abbinando questa azione ad un'opera di sensibilizzazione degli studenti e dei docenti degli Istituti superiori, i federalisti hanno proposto l'appello ai giovani delle ultime classi che si sono recati a votare per la prima volta in occasione delle elezioni europee. Oltre alle firme degli studenti, sono state raccolte quelle di diversi presidi e insegnanti (v. rubrica con gli aggiornamenti a pag. 4).

**ENNA — Riunione del Comitato regionale congiunto MFE-GFE** — Il 6 giugno si è riunito il Comitato regionale congiunto MFE-GFE della Sicilia per fare il punto sulle iniziative avviate nella Regione nell'ambito della Campagna per la Costituzione europea e, in particolare, sull'opera di sensibilizzazione dei candidati al Parlamento europeo, in vista della scadenza del 13 giugno. Dopo la relazione dei Segretari regionali MFE e GFE, sono intervenuti i responsabili degli Uffici ed il Tesoriere, che ha illustrato il tema dell'auto-finanziamento regionale. Un ampio dibattito ha fatto seguito agli interventi introduttivi.

— **L'impegno dei federalisti nella raccolta di adesioni alla Campagna** — In occasione delle manifestazioni promosse dai federalisti di Enna per celebrare il *Constitution day*, di cui si è data una prima notizia sul numero di maggio dell'*Unità Europea*, sono state raccolte 300 adesioni di cittadini e di personalità, fra cui: il Sindaco, il Presidente della Provincia, l'on. Enzo Bianco, Sindaco di Catania e candidato alle elezioni, il vice-Sindaco, consiglieri ed assessori comunali e provinciali (v. elenco a pag. 4, aggiornamento delle adesioni). Nella mattinata, si è svolta una seduta straordinaria del Consiglio comunale, al quale è stato invitato il MFE e che ha dibattuto un o.d.g. predisposto dalla sezione di Enna. L'o.d.g. è stato approvato e sarà inviato al Parlamento nazionale ed a quello europeo. □

